

■ Gesto/Impegno

Ogni partecipante è invitato a ripensare alle persone, che incontrerà lungo il cammino dell'anno catechistico, e a scegliere un impegno concreto per relazionarsi con loro, «producendo» frutti di accoglienza, dono, amicizia. Con il pennarello ognuno scrive il proprio nome e l'impegno sulla sagoma della mano e la incolla sul cartellone, attorno alla chioma dell'albero.

■ Invocazione

- L. Signore Gesù, come il Samaritano, anche tu hai rotto ogni schema: ti fai vicino a ciascuno di noi senza misurare, né calcolare nulla, senza aver paura di sporcarti le mani.
- T. **Donaci di scegliere l'amore ogni giorno; donaci di sostenere chi soffre, chi è triste, chi è in difficoltà, chi è solo...; aiutaci a farci vicini per seminare amore.**
- L. Gesù, nostro amico, insegnaci a non aver paura di donare. Aiutaci a spalancare il cuore per guardare il mondo con occhi nuovi.
- T. **Insegnaci ad essere fratelli e sorelle degli ultimi e ad accogliere gli altri nella nostra vita e nella nostra casa. Amen.**

■ Benedizione finale

- P. Dio Padre, ti affidiamo le nostre mani: siano sempre strumento di accoglienza e di amore, mani che costruiscono, che portano frutti di bontà e di gioia.
- T. **Insegnaci ad amare come ci ami tu, Signore.**
- P. Gesù, ti affidiamo il cammino di questo nuovo anno: sia un tempo in cui cresce e si realizza il nostro desiderio di fraternità e di pace.
- T. **Insegnaci ad amare come ci ami tu, Signore.**
- P. Spirito Santo, ti affidiamo il mondo intero: spesso la guerra e la violenza sembrano far da padroni. Donaci la pace e fa' che noi per primi siamo mani e cuori che costruiscono un mondo di pace.
- T. **Insegnaci ad amare come ci ami tu, Signore.**
- P. Ci benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.
- T. **Amen.**

Canto: SENTO LA GIOIA.

PER ABBONARTI ALLA RIVISTA INQUADRA IL QR CODE O VAI SU
www.paolinestore.it/shop/riviste/catechisti-parrocchiali.html



Illustrazione: Giulia Calore

Matteo Zorzanello
in *Sussidi liturgici e pastorali*

Festa di accoglienza

DIAMOCI LA MANO



Celebrazione tratta da
CATECHISTI PARROCCHIALI
n. 1 • Settembre-Ottobre 2022

DIAMOCI LA MANO

■ Celebrazione: MANI ACCOGLIENTI

Canto: È LA MUSICA DI FESTA (Tittarelli - Piccotti - Danieli, È la musica di festa, Paoline)

Parroco. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

P. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

■ Introduzione: MANI CHE PREGANO

C. Benvenuti a tutti voi, bambini, ragazzi, genitori, catechisti e animatori! **Iniziamo un nuovo anno catechistico nella gioia e nella festa**, un cammino con tanti amici e amiche, ma soprattutto con l'amico Gesù. Sarà lui a insegnarci la strada da percorrere, per crescere nell'amore come ragazzi e ragazze, diventare migliori, capaci di realizzare grandi cose, pur nella loro piccolezza.

Scopriremo la presenza di Gesù in chi ci sta accanto, ma anche in ogni altra persona, che incontreremo nel nostro cammino.

Scopriremo che le nostre mani sono strumento per accogliere, abbracciare, donare, pregare e perdonare, e non da usare per colpire, accusare, allontanare... Come il buon Samaritano proveremo a «dare la mano» al nostro prossimo, per **costruire un mondo di pace!**

■ Preghiamo (a due voci, maschili e femminili)

M. Eccoci, Signore, noi ci siamo!
Pronti per iniziare con te una nuova avventura,
pronti per imparare da te ad amare,
di più e in modo nuovo.

F. Desideriamo un mondo più bello e più buono
e, con te, siamo pronti a colorarlo
per farlo diventare splendente
e trasformarlo in una casa
sempre aperta, dove tutti
possano sentirsi abbracciati
dal tuo amore. *Amen.*



■ Ascoltiamo la parola di Gesù

Canto: ALLELUIA.

Dal Vangelo secondo Luca (10,25-37)

Letture drammatizzata, a più voci.

«... Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno». Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così» (10,33-37).

■ Riflessione: MANI CHE CURANO

Il racconto del buon Samaritano ci pone di fronte a un uomo, ingiustamente colpito, derubato e lasciato mezzo morto lungo la strada. Il sacerdote e il levita, che passano da lì, avevano troppe cose da fare, anche quella di dedicarsi al Tempio e alla preghiera, per «sprecare tempo» per lui! Solo un Samaritano, una persona che, nella mentalità del tempo, non meritava fiducia e credito, in quanto i samaritani erano considerati eretici, si ferma a soccorrerlo. È il Samaritano, in realtà, ad agire nella logica di Dio, riconoscendo nel malcapitato un fratello da accogliere e aiutare, anche se non lo conosceva... In questo brano ritroviamo **tante mani**.

Ci sono **le mani dei ladri**: mani che colpiscono e picchiano, che sottraggono i beni di un'altra persona.

Ci sono **le mani del sacerdote e del levita**: mani chiuse, mani che rimangono protette in tasca e allontanano chi giace al bordo della strada.

Ci sono, poi, **le mani del Samaritano**: mani che sostengono e rialzano, mani che abbracciano, mani che ungono le ferite, che accompagnano e che pagano l'oste per il tempo necessario per la guarigione.

Come sono le nostre mani? Da che parte le vogliamo dirigere? Dalla parte di chi si appropria? Di chi si allontana? O di chi accoglie l'altro?

Canto: OGGI A CHI?

■ Segno

A ogni partecipante si consegna la sagoma di una mano aperta e un pennarello.

